

Parchi e un giardino botanico sopra la futura linea 2 della metro

Una linea di metropolitana capace di trasportare 40 milioni di passeggeri l'anno, quasi 400 mila mq di verde che collegati con il vicino parco Colletta daranno vita a un'area verde di 1 milione di mq e una facoltà universitaria, quella di Scienze motorie, nell'ex Manifattura Tabacchi con tutto ciò

che comporta in termine di studenti e relativi servizi. Ma non basta. Per rendere ancora più appetibile il mega-investimento nella zona Nord-Est di Torino, dallo Scalo Vanchiglia alla Spina 4, quella che sorgerà attorno alla stazione Rebaudengo (parco Sempione), nascerà una replica della «Promenade verte» che a Parigi collega la Bastiglia al Bois de Vincennes.

A Torino partirà da piazza Castello, s'inoltrerà nei Giardini reali e in corso Regio Parco fino allo scalo Vanchiglia dove continuerà sopra la futura Linea 2 della metro che verrà realizzata sfruttando l'esistente trincerone ferroviario per arrivare, come detto, fino a Rebaudengo. Ricapitolando: metro sotto, promenade sopra e, attorno, facoltà universitaria nell'ex-Manifattura e maxi-parco. Ma non basta ancora. La nuova Torino che nascerà attorno alla seconda linea di metropolitana avrà sempre meno auto in superficie. Per questo motivo, lungo i 4,5 chilometri del trincerone ferroviario destinato a diventare la sede della nuova linea di trasporto verranno realizzati parcheggi a fianco e sotto la metro, di uno, due e anche tre piani sottoterra seconda della zona.

«Un'operazione relativamente semplice viste le tecniche costruttive che si utilizzeranno per realizzare il primo lotto della metro la quale, ricordiamo, andrà da corso Vittorio, dove incrocerà

la «1», a Rebaudengo» hanno spiegato l'architetto Chiotasso di Finpiemonte e l'architetto Angela Virano che cura l'operazione «Variante 200» all'esame della commissione Urbanistica ieri presieduta da Vincenzo Cutuli.

Variante che delinea solo la strategia che la città intende adottare per realizzare la maxi-operazione urbanistica demandando a atti futuri progetti preliminari e definitivi. Variante che il sindaco Chiamparino vorrebbe tanto vedere approvata prima di fine giugno e, non a caso, verrà portata in aula il prossimo 10 del mese anche se sia da Rifondazione (Cassano), sia da Sinistra democratica (Cerutti) e Gruppo comunista (Gallo) si annunciano richieste di

modifica o approfondimenti che potrebbero allungare i tempi. Ieri, il lavoro della commissione è stato quello di ascoltare la relazione di Finpiemonte sulla sostenibilità economica dell'opera. Che, com'è noto, si vuole realizzare coinvolgendo i privati in una «Stu», acronimo che sta per «Società di trasformazione urbana», il cui obiettivo sarà la realizzazione e la gestione della Linea 2 (costo stimato 600 milioni) utilizzando come risorse il valore degli interventi urbanistici che si ipotizzano attorno alla nuova linea: malcontato un investimento da 1 miliardo di euro per realizzare insediamenti di vario genere in grado di ospitare circa 30 mila persone: «Come Ivrea» commenta Monica Cerutti. Un'operazione analoga la sta realizzando Copenhagen dove la loro linea 3 verrà realizzata vendendo i diritti su 3 milioni di metri quadrati. Torino punta a trovare un unico partner finanziario mentre per la realizzazione dei vari interventi si vogliono coinvolgere più operatori.

La nuova Torino che nascerà attorno alla seconda linea di metropolitana avrà sempre meno auto in superficie. Per questo motivo, lungo i 4,5 chilometri del trincerone ferroviario destinato a diventare la sede della nuova linea di trasporto verranno realizzati parcheggi a fianco e sotto la metro, di uno, due e anche tre piani sottoterra seconda della zona. «Un'operazione relativamente semplice viste le tecniche costruttive che si utilizzeranno per realizzare il primo lotto della metro la quale, ricordiamo, andrà da corso Vittorio, dove incrocerà la «1», a Rebaudengo» hanno spiegato l'architetto Chiotasso di Finpiemonte e l'architetto Angela Virano che cura l'operazione «Variante 200» all'esame della commissione Urbanistica ieri presieduta da Vincenzo Cutuli.

